

A "Next" protagonista l'innovazione: in scena i ragazzi favolosi



Il primo giorno dell'anteprima di Repubblica delle idee a Palermo si chiude con gli innovatori nel mondo della scuola. Freccero: "La critica è il migliore insegnamento". Camilleri: "Un nuovo Risorgimento, i ragazzi devono rifondare l'Italia"

di ELEONORA LOMBARDO

Stampa



1

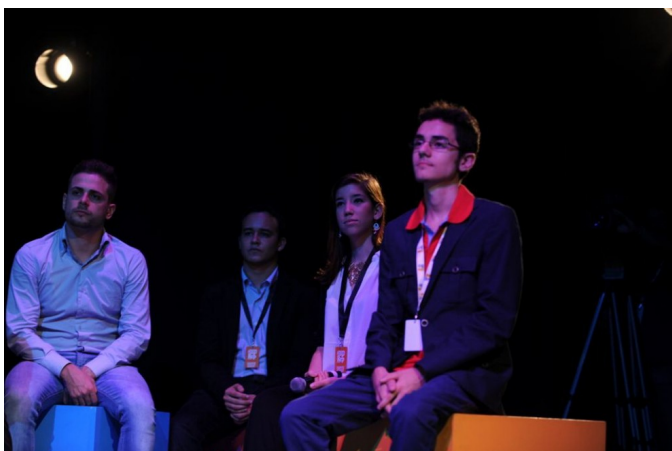
"Un bambino, un insegnante, una penna, un foglio possono cambiare il mondo: education first! Thank you" sono le parole sempre che squarciano il torpore del neo premio Nobel per la pace Malala Yousafazi ad aprire Next, l'appuntamento che Repubblica dedica agli innovatori. L'innovazione raccontata al teatro Al Massimo di Palermo ha le stesse qualità: semplicità mescolata a forza di cambiamento. Che al cinema accanto proiettino "Il ragazzo favoloso" sembra un'armonica sequenza, i ragazzi sul palco sono davvero.

Ancora prima della sigla di apertura della serata, insieme a Riccardo Luna ci sono Cristina Alga e Giuseppe Marsala, in rappresentanza del Nuove Pratiche Fest, il festival dell'innovazione che in questi giorni si è svolto ai cantieri della Zisa "La prima cosa innovativa possiamo fare e non farci concorrenza, ma farlo insieme questo festival" dice la Alga. E così è stato.

Infatti, subito dopo la presentazione degli alunni del Vittorio Emanuele III e dei tre professori "social" Giuseppe Corsaro, Jole C. Alessandro Bencivenni, che affiancheranno Luna e Giampaolo Colletti nella presentazione dei "nexter", c'è Carlo Freccero, ospite condiviso con il festival della Zisa. "Quando la televisione faceva da maestra, 5 milioni di italiani hanno preso la licenza elementare, i telespettatori hanno fatto da maestri alla televisione e è andata più così bene" dice Freccero. E poi rivolto ai ragazzi aggiunge: "tutto un presente, non c'è la prospettiva storica, ma siete bravi a ibridare, ibridate con la vostra cultura la cultura storica, critica. La migliore scuola che ci sia".

Dopo Freccero, si parte con i veri e propri innovatori, una serie di storie che di fantascientifico hanno solo la paura di non farci che insegnano che la tecnologia non si deve subire, ma può veramente migliorare la vita. I nexter a Palermo raccontano come si progettano insieme le soluzioni, si fa rete, si innova partendo dal basso, o dall'altissimo basso che è la scuola.

Inizia Agnese Agnone con CoderDojo, "la palestra per programmatori", un posto futuribile dove i bambini imparano a programmare. Michele Ivan Pizzuto racconta la Fablab di Palermo, la fabbrica digitale, un'officina per giovani inventori. Federico Morello a 13 anni ha portato la banda larga nella pedemontana friuliana, uno che ha saputo trasformare la protesta in proposta, oggi alla veneranda età di 17 anni il presidente Napolitano lo ha nominato Alfiere della Repubblica, Neelie Kroes, VP della Commissione Europea e l'ha scelto come Young Advisor per l'Agenda Digitale. I ragazzi lo hanno ascoltato con stupore e meraviglia.



[Slideshow](#)

1 di 19



A riportare con i piedi per terra, in una realtà nella quale la scuola non è ancora veloce come i ragazzi che la frequentano, è En di Consortium Garr: "Su 260 scuole nel meridione alle quali è stata proposta la banda super larga, solo 40 hanno risposto di sì: molto da innovarsi".

Non riesce a non fare ironia sul proprio nome Salvatore Giuliano, ma non è la reincarnazione del famigerato bandito siciliano, r preside che sa dimostrare come le tecnologie possono personalizzare l'apprendimento, ed è l'inventore del "Book in progress", in cui i contenuti li scrivono i docenti. Matteo Boero, fondatore Maieutical Labs, racconta del primo centro di ricerca per webapp in Italia, Guglielmo Apolloni invece di come sia possibile fare innovazione a scuola, senza aspettare i fondi dal ministero, attraverso School Raising, la prima piattaforma italiana di crowdfunding per le scuole.

Da Catania, Grazia Paladino è la prof di matematica più amata dagli alunni, lei ha una "classe capovolta": lezioni video in rete a casa in autonomia, mentre in classe si fa cooperative learning. E poi ancora a valanga Fabio Montagnino, Adriana Falsone, / Perdichizzi, Andrea Bartoli, Michele Ivan Pizzuto, Giulio Pompei, Sonia Tinnirello e i compositori da Game Boy di Wertò. E dopo sentito di una scuola degna di Alice nel paese delle meraviglie, a buon diritto arriva il commento video di Andrea Camilleri che secondo risorgimento: "L'Italia va rifatta, la devono rifare i giovani".

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)